



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 - BASSANO DEL GRAPPA
Piazzale Trento n. 21 - 36061 Bassano del Grappa (Vi) Tel. 0424/524932
C.M. VIIC88800E C.F. 82002830246 E-mail: viic88800e@istruzione.it
Pec: viic88800e@pec.istruzione.it Sito web: www.ic1vittorelli.edu.it

SCUOLA DELL' INFANZIA DI CA' BARONCELLO



PROGETTO PEDAGOGICO-EDUCATIVO A.S. 2019 – 2020

INSEGNANTI:

- ANDOLFATTO LUCIA
- BAGGIO SUSANNA
- BORDIGNON MARITA
- CAMPAGNARO VALENTINA
- CARON ALESSANDRA
- CORTESE MARA
- COSTENARO TIZIANA
- DALLA COSTA GIANNA
- FORNI ANNAMARIA
- LESSIO KETTY
- MANSUETI ANTONELLA
- MARCOLONGO ROSABIANCA
- PEDONE ELVIRA
- PERETTO MARIA LORELLA
- QUATTRIN ELENA
- RUBINO ANTONELLA
- SCAPIN ROBERTA
- TOMMASI EMANUELA
- TORRESAN ANNAMARIA
- TRAVAN MARTA
- VIGO ROSA CRISTINA
- ZILIO ANITA MARIA

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CA' BARONCELLO

La scuola dell'infanzia prende il nome dal quartiere nel quale è inserita, Ca' Baroncello, e si trova dietro la chiesa della parrocchia di San Leopoldo. L'entrata principale si apre su via F.lli Bandiera, un'altra si trova in via Tabacco.

La scuola, situata in una zona pianeggiante, è circondata dal verde. Vicino alla scuola ci sono dei campi sportivi, un parco giochi e la Chiesa. Tali strutture offrono ai residenti numerosi momenti di vita comune. La realtà socioculturale delle famiglie è eterogenea, quindi le caratteristiche e i valori che confluiscono nell'ambito scolastico sono molteplici.

Attualmente gli **spazi interni** dell'edificio sono i seguenti:

- nell'atrio si aprono le porte d'accesso ai vari ambienti dislocati lungo il suo perimetro;
- le aule sono sei, grandi e luminose, ciascuna dotata di servizi igienici;
- la sala mensa si apre a destra dell'ingresso;
- il laboratorio scientifico
- il laboratorio di biblioteca
- il laboratorio teatrale i bambini hanno l'opportunità di sviluppare le potenzialità espressive e comunicative del proprio corpo;
- la palestra

Spazi esterni

Ci sono due ampi giardini. Un giardino, a sud, è riservato solo ai bambini "piccoli", con giochi adatti alla loro età. L'altro, a nord, è per i bambini "medi" e "grandi", con altre tipologie di giochi.

Docenti

Nella scuola lavorano:

- 14 docenti di sezione: 10 a tempo pieno e 4 a tempo parziale;
- una docente per l'insegnamento della Religione Cattolica;
- 8 docenti di sostegno: 6 a tempo pieno e 2 a tempo parziale

La fiduciaria è l'insegnante Forni Annamaria.

N° SEZIONI E ALUNNI

La scuola è organizzata in **6 sezioni** omogenee per età.

I gruppi sono così composti:

- Gruppo Blu (sez. **1A**): 24 bambini di 3 anni
- Gruppo Verde (sez. **1B**): 23 bambini di 3 anni
- Gruppo Giallo (sez. **2A**): 24 bambini di 4 anni
- Gruppo Arancione (sez. **2B**): 24 bambini di 4 anni
- Gruppo Rosso (sez. **3A**): 21 bambini di 5 anni
- Gruppo Viola (sez. **3B**): 24 bambini di 5 anni

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia è aperta dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

I genitori, per documentati motivi di lavoro, hanno la possibilità di usufruire del servizio a pagamento di “entrata anticipata” dalle ore 7:30 alle ore 8:00 (la sorveglianza dei bambini è affidata ai collaboratori scolastici).

Accoglienza	8:00-9:00
Routine e merenda	9:00-10:00
Attività in sezione o nei laboratori	10:00-12:00
Pranzo*	
pranzo dei “piccoli”	12:00
pranzo dei “medi”	12:15
pranzo dei “grandi”	12:20
Gioco	
“piccoli”	12:30-13:15
“medi” e “grandi”	13:00-14:00
Riposo dei “piccoli”	13:30-15:15
Attività pomeridiane per “medi” e “grandi”	14:00-15:30
Uscita	15.30-16.00

* è possibile l'uscita anticipata prima del pranzo (dalle ore 12:00 alle ore 12:15) o dopo il pranzo (dalle ore 13:00 alle ore 13:15).

PROGETTO PEDAGOGICO-EDUCATIVO

PREMESSA

La società italiana è attualmente caratterizzata da ampie, profonde e contrastanti trasformazioni che coinvolgono i diversi contesti storici, sociali e culturali del Paese, configurando una peculiare condizione di complessità i cui indicatori emergenti richiedono un'attenta considerazione.

La Scuola dell'Infanzia si colloca all'interno di questo rapido mutamento della società e, in ordine anche ai recenti studi sull'infanzia, l'idea dominante che emerge è costituita dall'integrazione di tale istituzione educativa nel quadro del "sistema formativo di base", che considera il bambino portatore di diritti e nel bisogno di accrescere le sue competenze per attestarsi, nel rapporto con l'ambiente, in termini di sempre più consistente "competenza".

La pratica educativa prende, quindi, una direzione teorica di tipo costruttivista ed interazionista che punta all'assunto "che ciascun soggetto – bambino ed adulto – sia costruttore delle proprie capacità e conoscenze." (Clotilde Pontecorvo)

Si fa dunque riferimento ad un bambino "soggetto attivo di conoscenza" che manifesta un atteggiamento costruttivo sul piano del conoscere, che percepisce e rappresenta le esperienze vissute, che confronta, ordina e riformula il discorso esperienziale attraverso ipotesi e anticipazioni. Si tratta di un bambino impegnato in un intenso e continuo rapporto con l'ambiente, che si pone problemi e cerca soluzioni con modalità che egli stesso pone in essere.

Si sottolinea tuttavia, che tali concezioni si attestano in ordine a principi di carattere filosofico-psicologico-pedagogico, centrati sul rispetto della persona (i suoi tempi, i suoi ritmi, i suoi caratteri di personalità) e parallelamente al principio pedagogico di libertà di azione del bambino all'interno di un "quadro", cioè di un contesto pensato e aggiustato per lui.

CONTESTO EDUCATIVO-PEDAGOGICO

Per un bambino, la cui personalità si delinea con tali peculiarità psicologiche, non è pertanto possibile organizzare un'istituzione educativa che si limiti alla salvaguardia della spontaneità dello sviluppo, bensì essa deve connotarsi come "intenzionalmente e sistematicamente" ordinata all'educazione dei bambini dai tre ai sei anni, con alla base un chiaro progetto pedagogico e una profonda consapevolezza delle finalità dell'educare.

La connotazione pedagogica che assume la Scuola dell'Infanzia è quella di essere un "luogo di cultura", come contesto caratterizzato dalla qualità della vita, dalla specificità delle esperienze, dalla affidabilità sotto il profilo relazionale e culturale, garantita da adulti-educatori capaci di relazionalità educativa, equilibrio personale, padronanza delle procedure di progettazione-programmazione-valutazione, connotato quindi da professionalità e responsabilità.

L'ambiente educativo o contesto è quindi inteso come:

- spazio/tempo di arricchimento delle esperienze e delle possibilità di espressione creativa e del pensiero riflessivo

- luogo privilegiato per la sollecitazione dell'interazione sociale e dello sviluppo della socialità
- contesto garante la crescita dell'autonomia e della sicurezza psicologica del bambino, tramite procedure atte a favorire gli aspetti della comunicazione, creazione, decentrazione e rappresentazione.

La "messa in scena" del corpo, dell'agire diretto-partecipativo del bambino, permane il punto di partenza di un itinerario educativo centrato sulla dimensione di globalità e sulla potenza espressiva del soggetto. Lo stesso J.Piaget sottolinea in modo particolare l'importanza del periodo senso-motorio in cui il bambino è coinvolto globalmente nell'azione e nella relazione con l'esterno secondo i propri bisogni, in una esplorazione creativa, in un libero sviluppo della comunicazione in una dinamica di gioco spontaneo.

"Portare tutta l'attenzione sul gioco spontaneo del bambino, valorizzarlo, parteciparvi, aiutarlo a farlo evolvere, è andare verso una educazione alla vita, alla creatività, alla autonomia, allo sviluppo di tutto il potenziale della persona". (Bernard Aucouturier)

FUNZIONE E FINALITÀ DEL CONTESTO EDUCATIVO

Nel contesto familiare il bambino, a partire dai ritmi biologici individuali, entra in un'alternanza di situazioni che via via si consolidano in routines tendenti ad assicurare lo stato di benessere.

In un secondo tempo, l'entrata del bambino nella scuola andrà a favorire, e organizzare in maniera sistematica, la dinamica delle comunicazioni su molteplici livelli (parlato, scritto, gestuale, motorio, ecc..).

L'attivazione di rituali temporali e spaziali personalizzati, darà corso nell'ambiente scolastico a una ricorsività di situazioni e di attività, atte a "generare sicurezza" (la ripetizione quotidiana delle stesse azioni genera sicurezza e consolida la competenza del bambino), in cui gli adulti "in-formano" via via i bambini sulle regole che riguardano il tempo.

La flessibilità dell'ambiente mira a favorire progressivamente il passaggio "dal tempo individuale, stabilito dai propri ritmi biologici o dalle proprie abitudini familiari, alle regole dell'istituzione, le quali a loro volta si propongono anche sotto la forma di un "tempo uguale per tutti" e di un "tempo diverso per ognuno", almeno per quanto riguarda la scansione di alcune routine" (M.Manini/B.Q.Borghini).

La coerenza pedagogica, l'organizzazione appropriata dei vari luoghi per l'attività senso-motoria e simbolica dei bambini, l'attitudine di ascolto dell'adulto, sono gli "ingredienti" di base per favorire, motivare, sostenere "il piacere di imparare ad apprendere" all'interno di un clima di accoglienza e comprensione.

Perseguire una pedagogia coerente al "dirsi della soggettività" infantile significa anche porsi nell'ottica di una sinergica continuità dell'individuo (identità) ricercando allo stesso tempo i mezzi perché tale continuità si produca senza disgiunzioni forzate.

ORGANIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE-MATERIALE DELLE SEZIONI

La pedagogia dell'organizzazione dello spazio, del tempo e dei materiali garantisce all'interno della sezione/classe una continuità di "luoghi" adatti a cogliere la diversità dei ritmi, dei livelli maturativi e dei processi di apprendimento dei bambini.

Ogni sezione in relazione all'età dei bambini, prende una sua particolare organizzazione, fisionomia a partire dalla distribuzione delle attività che vi si svolgono. Questa originale strutturazione, data dai differenti "luoghi" nello spazio-classe permetterà uno scambio continuo di esperienze: l'esperienza del singolo diventerà così esperienza comune, mettendo i bambini in costante comunicazione. Inoltre, le attività svolte nei vari luoghi permettono la graduale acquisizione di operazioni formali. Al mattino ci si ritrova nel "luogo della comunicazione" dove hanno inizio le attività di routine e dove si svolgono: l'appello con foto o scritte dei nomi; calendario con giorni della settimana, data, tempo meteorologico; regole del vivere insieme; ascolto e conversazioni; memorizzazione di canti, filastrocche, poesie; turnazione di camerieri/aiutanti.

La **sezione dei bambini di tre anni** si configura in luoghi in cui senso-motricità (intesa come piacere di toccare, manipolare, pasticciare gli elementi) ed affettività (che si esprime in modo particolare in una varietà di gioco simbolico), diventano le dominanti per favorire l'apertura alla comunicazione con gli oggetti, con i coetanei e l'adulto, con lo spazio.

In tal senso, la sezione favorirà un percorso sensomotorio-affettivo-cognitivo.

Strutturazione degli spazi della sezione dei bambini di tre anni:

- **Luogo dei travasi:** i bambini svolgono attività di manipolazione e travasi con farina e contenitori di diverse forme e grandezze per fare esperienze del riempire, vuotare, contenere.
- **Luoghi affettivi** (cucina, bagno, camera): i bambini vivono giochi di ruoli e ripetono azioni dell'ambiente familiare.
- **Luogo dei libri:** i bambini scoprono libri di varie dimensioni, con storie e immagini.
- **Luogo delle tracce:** i bambini sperimentano vari materiali quali fogli, pennarelli, pennelli e tempere, colori a dita, gessi, spugne, cere, colori a matita, ecc.
- **Luogo della manipolazione:** i bambini manipolano e creano forme con didò, pongo, pasta di sale.
- **Luogo dei giochi da tavolo:** i bambini scoprono uguaglianze e differenze attraverso il gioco.
- **Luogo delle costruzioni:** i bambini trovano costruzioni di diverso tipo che favoriscono la fantasia e la motricità fine.

Nella **sezione dei quattro anni** prevalgono il creare con gli oggetti, il gesto e la parola.

Creatività e creazione sono espresse tramite attività che permettono al bambino di dar "forma" all'idea e all'immaginazione utilizzando varietà di mezzi e di materiali.

Strutturazione dei luoghi della sezione dei bambini di quattro anni:

- **Luogo del colore e della pittura:** i bambini affinano l'uso di vari materiali quali fogli di diverse misure, pennarelli, pennelli e tempere, spugne, cere, gessi, colori a matita, acquerelli, forbici, colla, ecc.
- **Luogo del disegno:** i bambini trovano fogli colorati e non, fogli di diverse forme, matite colorate, pennarelli, gessi, lavagna luminosa.
- **Luogo della manipolazione** i bambini modellano con pongo, das, creta.
- **Luogo dell'assemblaggio:** i bambini associano, uniscono e disuniscono gli elementi per dare forma all'idea. Il costruire, il mettere insieme, è finalizzato alla realizzazione di ciò che è stato pensato. I materiali a disposizione sono semplici e vari: colla, carta, cartone, scatole, tappi, bottoni, conchiglie, ecc.
- **Luogo della falegnameria:** i bambini possono usare vari strumenti ad esempio colla e legni di varie dimensioni per realizzare un'idea.
- **Luogo delle costruzioni:** i bambini sviluppano la socializzazione attraverso lo scambio dei giochi (Lego grandi, animali di gomma, macchinine con piste, ...), sono stimolate così la fantasia e la creatività.
- **Luogo dei giochi da tavolo:** i bambini usano giochi che permettono di percepire, memorizzare, osservare, scoprire uguaglianze e differenze, nel rispetto di fondamentali regole.
- **Luogo dei libri:** i bambini scoprono immagini e parole attraverso una varietà di libri.
- **Luogo delle mescolanze:** il bambino riunisce in un contenitore vari elementi, li mescola e li amalgama. Successivamente con l'aiuto di setacci ritorna a separare i vari elementi (pasta, fagioli, farina gialla, lenticchie...)

Nella **sezione dei cinque anni** il bambino si immerge in attività di codifica e decodifica dei simboli, appropriandosi di competenze logico-matematiche.

Strutturazione degli spazi della sezione dei bambini di cinque anni

- **Luogo del gioco con regole:** i bambini hanno a disposizione materiali che implicano la primaria regola temporo-spaziale della turnazione (gioco della dama, dadi, carte, domino, scacchi...). Inoltre, si trova materiale strutturato per realizzare giochi cognitivi.
- **Luogo della lettura:** i bambini trovano libri, riviste e possono familiarizzare con i simboli del codice scritto.
- **Luogo dei simboli:** la varietà dei materiali posta a disposizione intrattiene i bambini nel gioco-ricerca-scoperta di numeri e lettere.

- **Luogo delle attività grafico-pittoriche:** i bambini si esprimono attraverso varie tecniche grafico-pittoriche che consolidano la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine.
- **Luogo delle costruzioni:** i bambini giocano a costruire insieme ed è favorita così la collaborazione con i compagni.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA CON I LABORATORI

La scuola, oltre alle attività curricolari, è organizzata con quattro Laboratori, ognuno con le sue specificità.

- **Laboratorio di Teatro:** è uno spazio finalizzato ai giochi di animazione e drammatizzazione. Per ogni fascia di età viene proposto un percorso diverso per permettere ai bambini di esprimersi con diversi linguaggi. Attraverso il travestimento con abiti di vario tipo e il trucco del viso, i bambini hanno la possibilità di identificarsi con i vari personaggi, reali o fantastici, che animano la loro immaginazione e hanno altresì la possibilità di diventare protagonisti di brevi storie inventate o ascoltate.
- **Laboratorio di Biblioteca:** è uno spazio finalizzato al piacere di leggere, con attività di lettura proposte in forma coinvolgente. I bambini familiarizzano con le prime forme di catalogazione, essendo i libri contrassegnati con immagini/simbolo. Inoltre, i bambini di cinque anni (“grandi”) il venerdì portano a casa un libro per dividerlo con la famiglia e lo riportano il lunedì, nel rispetto di fondamentali regole tipiche del prestito bibliotecario (ad esempio la cura dei libri).
- **Laboratorio Scientifico:** i bambini, anche con l’uso di specifici strumenti, possono realizzare molteplici attività finalizzate all’osservazione, alla sperimentazione e alla scoperta con l’uso di: acqua, terra, semi, fiori e altro materiale offerto dalla natura.
- **Laboratorio di Palestra:** è uno spazio in cui i bambini vivono importanti esperienze psico-motorie. È provvisto di: cuscini di varie dimensioni, spalliere, piscina con le palline di gomma, materassi, cerchi, palloni, drappi, corde, legnetti per la costruzione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DEI VARI CAMPI D’ESPERIENZA

La scuola dell’infanzia di Ca’ Baroncello programma e attua molteplici attività educative avendo sempre come punto di riferimento il documento ministeriale “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” con la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza di bambini e bambine, nella consapevolezza che il percorso scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo, in un’ottica di “continuità e unitarietà del curricolo”. Nella scuola dell’infanzia le attività didattiche sono orientate alla qualità dell’apprendimento e riguardano i seguenti “campi di esperienza”: “il sé e l’altro”, “il corpo e il movimento”, “immagini, suoni, colori”, “i discorsi e le parole”, “la conoscenza del mondo”.

IL SÈ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta

alimentazione e all'igiene personale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-

espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative

ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture “invisibili”.

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un “modello di vivente” per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel “quadrato” una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

LA VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Le insegnanti considerano l'ascolto e l'osservazione strategie e strumenti da utilizzare costantemente nell'interazione educativa.

L'osservazione è lo strumento finalizzato a conoscere il bambino, le sue motivazioni, la sua modalità d'azione e di apprendimento. L'ascolto rappresenta l'attenzione continua ai bisogni dei bambini nell'agire educativo dell'insegnante.

A questo scopo, sono previsti momenti di confronto fra le insegnanti dei team per la verifica dei processi di apprendimento all'interno della programmazione. Inoltre, fondamentale è il dialogo tra insegnanti e famiglie, allo scopo di conoscere ciascun bambino nelle sue specificità.

Le insegnanti, ai fini dell'osservazione e del monitoraggio dell'esito educativo, utilizzano un sistema denominato Chess (CHild Evaluation Support System) in coerenza con gli ultimi orientamenti nazionali e internazionali.

Le schede di osservazione vengono compilate nei mesi iniziali e finali dell'anno scolastico e, in alcuni casi, anche a metà anno.

Le insegnanti possono, altresì, avvalersi della consulenza della psicopedagoga dell'Istituto Comprensivo, qualora ne abbiamo la necessità.

Inoltre, sono previsti due incontri tra insegnanti di scuola dell'infanzia e insegnanti di scuola primaria per uno scambio di informazioni relative ai bambini di cinque anni: uno in uscita dal triennio di scuola dell'infanzia e uno all'inizio del percorso di scuola primaria.